



LIMES 2

Attraversare i linguaggi

3 ottobre – 15 novembre 2026

Inaugurazione: 3 ottobre 2026, ore 16.00–20.00

Catalogo: Edizioni 107

Dopo "LIMES – verso la soglia dell'invisibile", si apre un nuovo capitolo del progetto espositivo con "LIMES 2 – Attraversare i linguaggi", una mostra che prosegue e amplia la ricerca intorno al concetto di soglia, spostando l'indagine dal territorio del visibile-invisibile a quello del linguaggio.

Se la prima esposizione nasceva dalla riflessione sulla soglia intesa non soltanto come linea di confine, ma come spazio di attraversamento tra dimensioni – umano e artificiale, visibile e invisibile, immediatezza e contemplazione – LIMES 2 approfondisce il momento in cui linguaggi diversi si incontrano, si contaminano e mettono in discussione i propri stessi confini.

La mostra, con 25 artisti e un percorso che comprende pittura, scultura e installazione, si interroga innanzitutto sulla dicotomia tra astratto e figurativo. Una contrapposizione che la storia dell'arte ha spesso presentato come una separazione, ma che oggi appare sempre più come una zona di passaggio, un territorio instabile nel quale l'immagine può trasformarsi in segno e il segno può nuovamente farsi immagine.

È proprio questo attraversamento a costituire uno dei nuclei della mostra. In particolare, il percorso guarda alla stagione dell'arte Informale della fine degli anni Cinquanta, quando per molti artisti la rinuncia alla rappresentazione figurativa diviene una necessità radicale. Dopo l'esperienza traumatica della bomba atomica, la rappresentazione dell'uomo e della realtà sembra non poter più essere affrontata secondo i codici tradizionali. L'arte si orienta allora verso una dimensione più istintiva ed emozionale: il gesto, il segno, la materia e il colore diventano strumenti attraverso i quali non rappresentare il mondo, ma attivare uno stato emotivo.

Da questa prospettiva, LIMES 2 pone una domanda che attraversa l'intero progetto: la dicotomia tra astratto e figurativo è davvero reale? O, piuttosto, ogni immagine vive in una condizione di passaggio, sospesa tra ciò che riconosciamo e ciò che percepiamo?

La soglia del linguaggio non riguarda però soltanto il rapporto tra astrazione e figurazione. Il progetto si apre anche al confronto con culture lontane, nelle quali forme, simboli, materiali e funzioni dell'immagine appartengono a sistemi di significazione differenti. In questo senso entrano nel dialogo espositivo il tappeto iraniano Tabriz e i tessuti Kuba del Congo, non come semplici elementi decorativi o testimonianze etnografiche, ma come manifestazioni di linguaggi visivi capaci di mettere in crisi le categorie attraverso cui siamo abituati a leggere l'opera d'arte.

Il confronto tra epoche, geografie e modalità espressive differenti costruisce così una mostra nella quale il linguaggio non è un codice univoco, ma un campo aperto, fatto di traduzioni, slittamenti, sovrapposizioni e possibilità di fraintendimento.

In questa prospettiva, LIMES 2 continua anche il rapporto tra artisti visivi e poeti, già centrale nella precedente esposizione, ma ne modifica le modalità. In "LIMES – verso la soglia dell'invisibile" erano stati i poeti a confrontarsi con le opere in mostra, scrivendo testi a partire dal loro incontro con esse. In questa seconda edizione, invece, sono gli artisti visivi a scegliere i poeti e le poesie da affiancare alle proprie opere.

Alcuni testi sono stati scritti direttamente dagli stessi artisti, quando la loro pratica comprende anche la poesia; altri sono stati scelti all'interno del più ampio panorama poetico contemporaneo. Per gli artisti non più in vita, il progetto introduce una ulteriore soglia, quella tra creazione, memoria e intelligenza artificiale: i testi poetici sono stati elaborati attraverso l'IA in collaborazione con il curatore della mostra, Federico Piccari.

Anche in questo caso il linguaggio diventa materia di attraversamento: la parola non illustra l'opera e l'opera non serve semplicemente da supporto alla poesia. Entrambe contribuiscono alla costruzione di uno spazio percettivo nel quale il significato rimane aperto e l'esperienza dello spettatore diventa parte integrante del processo.

La mostra si configura così come uno spazio di risonanza tra linguaggi, nel quale pittura, scultura, installazione, poesia, tessitura e scrittura si incontrano senza necessariamente risolversi l'uno nell'altro.

La lentezza e la partecipazione dello spettatore, già fondamentali in "LIMES – verso la soglia dell'invisibile", rimangono elementi centrali anche in questo secondo capitolo. In un presente caratterizzato dalla velocità, dalla sovrapproduzione e dalla continua circolazione delle immagini, LIMES 2 propone ancora una volta un'esperienza fondata sull'ascolto, sulla contemplazione e sulla possibilità di sostare davanti all'opera.

Attraversare i linguaggi significa, dunque, attraversare una soglia: tra astratto e figurativo, tra immagine e parola, tra culture e geografie differenti, tra passato e contemporaneità, tra autore umano e intelligenza artificiale. Una soglia che non separa, ma mette in relazione.

"LIMES 2 – Attraversare i linguaggi" sarà inaugurata sabato 3 ottobre 2026, dalle ore 16.00 alle ore 20.00, e sarà visitabile fino al 15 novembre 2026.

La mostra è accompagnata dal catalogo pubblicato da Edizioni 107, che raccoglie l'introduzione del curatore e testi di Tiziana Conti.

"LIMES 2 – Attraversare i linguaggi"

3 ottobre – 15 novembre 2026

Inaugurazione: 3 ottobre, ore 16.00–20.00

25 artisti | Pittura, scultura, installazione

Aperture: sab - dom dalle 14 alle 19

Catalogo: Edizioni 107

Curatore: Federico Piccari

FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro

Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte

Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche dalle ore 16

fondazione107.it · 107fondazione@gmail.com

Con il contributo di



Con il patrocinio di





LIMES 2 Crossing Languages

3 October – 15 November 2026

Opening: 3 October 2026, 4.00–8.00 pm

Catalogue: Edizioni 107

Following "*LIMES – Towards the Threshold of the Invisible*", a new chapter in the exhibition project opens with "*LIMES 2 – Crossing Languages*", an exhibition that continues and expands the exploration of the concept of the threshold, shifting its focus from the territory of the visible and invisible to that of language.

If the first exhibition emerged from a reflection on the threshold understood not simply as a boundary line, but as a space of passage between different dimensions – human and artificial, visible and invisible, immediacy and contemplation – "*LIMES 2*" explores more deeply the moment in which different languages meet, overlap and challenge their own boundaries.

Featuring 25 artists and a parcours encompassing painting, sculpture and installation, the exhibition begins by questioning the dichotomy between the abstract and the figurative. A distinction that art history has often presented as a separation, but which today increasingly appears as a zone of passage, an unstable territory in which an image can become a sign, and a sign can once again become an image.

It is precisely this act of crossing that forms one of the exhibition's central themes. In particular, the exhibition looks to the Informel movement of the late 1950s, when, for many artists, abandoning figurative representation became a radical necessity. Following the traumatic experience of the atomic bomb, the representation of humanity and reality seemed no longer possible through traditional visual codes. Art consequently turned towards a more instinctive and emotional dimension: gesture, mark, matter and colour became means not of representing the world, but of activating an emotional state.

From this perspective, "*LIMES 2*" poses a question that runs throughout the entire project: is the dichotomy between the abstract and the figurative truly real? Or, rather, does every image exist in a state of transition, suspended between what we recognise and what we perceive?

The threshold of language, however, concerns more than the relationship between abstraction and figuration. The project also opens up a dialogue with distant cultures, in which forms, symbols, materials and functions of the image belong to different systems of signification. In this context, an Iranian Tabriz carpet and Kuba textiles from the Congo enter into dialogue with the exhibition, not as merely decorative elements or ethnographic testimonies, but as manifestations of visual languages capable of challenging the categories through which we are accustomed to reading a work of art.

The encounter between different periods, geographies and modes of expression thus creates an exhibition in which language is not a single, unambiguous code, but an open field made up of translations, shifts, overlaps and possibilities for misunderstanding.

From this perspective, "*LIMES 2*" also continues the dialogue between visual artists and poets, which was already central to the previous exhibition, while changing the way in which this relationship is established. In "*LIMES – Towards the Threshold of the Invisible*", poets responded to the works on display, writing texts inspired by their encounter with them. In this second edition, by contrast, the visual artists themselves select the poets and poems to accompany their works.

Some texts have been written directly by the artists themselves, where their practice also encompasses poetry; others have been selected from the broader landscape of contemporary poetry. For artists who are no longer living, the project introduces a further threshold, one between creation, memory and artificial intelligence: the poetic texts have been developed through AI in collaboration with the exhibition's curator, Federico Piccari.

Here too, language becomes a material to be crossed: the word does not illustrate the artwork, nor does the artwork simply serve as a support for the poem. Both contribute to the construction of a perceptual space in which meaning remains open and the viewer's experience becomes an integral part of the process.

The exhibition thus takes shape as a space of resonance between languages, in which painting, sculpture, installation, poetry, textile and writing meet without necessarily resolving themselves into one another.

The slowness and active participation of the viewer, already fundamental to *LIMES – Towards the Threshold of the Invisible*, remain central to this second chapter. In a present characterised by speed, overproduction and the continuous circulation of images, *LIMES 2* once again proposes an experience grounded in attentiveness, contemplation and the possibility of lingering before the artwork.

To cross languages is, therefore, to cross a threshold: between the abstract and the figurative, between image and word, between different cultures and geographies, between the past and the contemporary, between the human author and artificial intelligence. A threshold that does not separate, but brings things into relation.

LIMES 2 – Crossing Languages will open on Saturday 3 October 2026, from 4.00 to 8.00 pm, and will remain open to the public until 15 November 2026.

The exhibition is accompanied by a catalogue published by Edizioni 107, featuring an introduction by the curator and two texts by Tiziana Conti.

LIMES 2 – Crossing Languages

3 October – 15 November 2026

Opening: 3 October, 4.00–8.00 pm

25 artists | Painting, sculpture, installation

Openings: Sat - Sun from 2 to 7 pm

Catalogue: Edizioni 107

Curator: Federico Piccari

FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro

Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte

Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche dalle ore 16

fondazione107.it · 107fondazione@gmail.com

Con il contributo di



Con il patrocinio di

